

# Cultura & Spettacoli



## Riconoscimento Premio della Bontà I vincitori al Santo

«Premio della Bontà» domani nella basilica del Santo di Padova. La cerimonia alle 21 sul sagrato della Basilica di

Sant'Antonio. Ci saranno tutti gli allievi delle scuole vincitrici, musica dell'orchestra giovanile del Pollini, i Pollicini. Cerimonia religiosa domenica ore 11 nella Basilica di Sant'Antonio. Vincitori quest'anno anche le storie di Letizia Guglielmo che ha donato un rene a Lara Martello, amica

d'infanzia malata e in attesa di trapianto. Premio all'azienda Spea di Volpiano (Torino). Il fondatore Luciano Bonaria ha dato ai 550 dipendenti una doppia tredicesima. Per le scuole, premiati Cristiano Erbosetti scuola Cambiagio di Roma e Benedetta Piola, scuola Dorotea di Genova

## UNIVERSITA' E INNOVAZIONE Nel 2019 aprirà a Padova il primo museo geografico d'Italia nel solco della tradizione patavina che ha istituito la cattedra al Bo nel 1872. Nelle sale si potranno anche sentire gli odori del mondo

di **Silvia Moranduzzo**

**V**iaggiare, capire, connettere le informazioni. È facile unire i puntini della letteratura, della storia, dell'arte, della biologia, dell'economia e della politica. Basta usare la linea sicura della Geografia, la disciplina che per eccellenza mette insieme le cose. Quella che i dittatori eliminano dai programmi scolastici, quella che i populisti fingono di ignorare, quella che aiuta a capire le differenze che attraversano il mondo e che permette di fare luce su ciò che accomuna gli uomini.

Per la prima volta la Geografia non è destinata a restare la materia «ancilla» che da studenti si odia e da viaggiatori si brama, ma è stata elevata a rango superiore, a museo. L'università di Padova, che vanta una lunghissima tradizione nello studio della materia, ha infatti deciso di trasformare Palazzo Wollemborg, in via del Santo 26, da storica sede della facoltà di Geografia (ora confluita nel Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità) al primo Museo di Geografia d'Italia.

«Il museo vuole rilanciare il ruolo di una disciplina spesso bistrattata e ritenuta obsoleta nella società contemporanea - afferma Mauro Varotto, docente di Geografia al Bo e responsabile scientifico del museo - . L'Università e il Museo non intendono però essere solo uno spazio per raccogliere collezioni di globi o carte antiche, ma anche un luogo in cui ravvivare l'immagine della disciplina promuovendo eventi, mostre, iniziative pubbliche, laboratori per scuole di ogni ordine e grado, corsi di formazione, visite guidate per curiosi di conoscenza geografica». Il museo che segue il solco della tradizione padovana (la prima cattedra di Geografia assegnata al professor Giuseppe Dalla Vedova risale al 1872) sarà completato nel 2019 e le sale saranno tre per una superficie complessiva di circa 90 metri quadrati. La prima sa-



Il nuovo museo Un'immagine pubblicitaria di come sarà il nuovo museo della Geografia di Padova che aprirà entro due anni

## Da materia ancilla a museo L'avventura della Geografia



Mappamondi Nelle sale ci sarà una collezione di strumenti

la sarà dedicata al professor Giuseppe Morandini (1909-1969), grande esploratore e docente di Padova, i cui strumenti saranno esposti assieme a fotografie, carte storiche e planisferi. Ci sarà anche un mosaico con 20 tessere girevoli che riassumono la storia dei grandi esploratori. Nella seconda sala, dedicata al professor Luigi De Marchi (1857-1936), docente di geografia fisica, verranno allestiti quattro corner che si riferiranno ai quattro elementi fondamentali (aria, acqua, terra e fuoco): i visitatori potranno capire come si effettuano le misurazioni e imparare qualcosa sul cambiamento climatico. Saranno presenti dei monitor sui

quali si potranno guardare video e un exhibit con tanti casetti: in ognuno verranno riportate le buone pratiche per contrastare il cambiamento climatico. L'ultima sala sarà dedicata al professor Dalla Vedova (1834-1919) e raccoglierà atlanti e cartografie storiche, un grande plastico delle Alpi Svizzere e alcune tavole didattiche. «In quest'ultima parte del percorso verranno rilasciate degli odori al passaggio dei visitatori, come l'odore dell'erba o dei fiori per rendere l'esperienza immersiva e completa», spiegano Laura Bello e Stefania Ingoglia dello studio Amuse che ha curato la progettazione del museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ipotesi del sindaco Giordani fa la corte a Rylands per rilanciare la cultura

**C**omunque vada, per la cultura padovana e per la gestione dei musei cittadini, sarà una vera e propria rivoluzione.

Per capire di cosa stiamo parlando però è necessaria una doppia premessa. A novembre 2016 è andata in pensione la 64enne Mirella Cisotto, a lungo caposettore alla Cultura in Comune, di recente nominata (in quota Provinciale) nel consiglio generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo al posto della scrittrice Antonia Arslan. Il ruolo che era di Cisotto è stato quindi assunto (ad interim) dal coetaneo Davide Banzato, già direttore dei Musei Civici Eremitani, che però andrà in pensione anche lui entro la fine di quest'estate.

Ed è qui che nasce la rivoluzione. A Palazzo Moroni infatti sia il sindaco Sergio Giordani che l'assessore alla Cultura Andrea Colasio hanno infatti intenzione di affidare le due cariche (caposettore alla Cultura e direttore dei Musei Civici Eremitani) a una sola persona con pieni poteri. Il problema è che il sindaco e il suo assessore hanno idee un po' diverse su chi debba ricoprire questa carica. Colasio infatti vorrebbe bandire un concorso pubblico per assumere il successore di Banzato tra i capisettore in mobilità da altri Comuni. Giordani invece preferirebbe assoldare un ve-



ro e proprio manager culturale per dare un nuovo impulso alle iniziative cittadine e ai musei civici. Il nome individuato dal primo cittadino sarebbe quello di Philip Rylands, nato a Londra 68 anni fa ma ormai veneziano d'adozione, a lungo direttore della Collezione Peggy Guggenheim proprio in laguna, ruolo da cui si è dimesso a giugno dell'anno scorso.

«So che sta girando questa voce - sorride Rylands al telefono - Ma, almeno per ora, un incarico di questo genere in Municipio a Padova non rientra nei miei programmi. E poi c'è già l'assessore Colasio, che, a quanto so, sta lavorando molto bene per la città». Parole di circostanza o qualcos'altro? Per scoprire come andrà a finire questa storia basterà aspettare un paio di mesi, a ridosso della settimana di Ferragosto.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PETER CINCOTTI**  
LEX SADLER & JOE NERO

**VERONA JAZZ 18** giovedì **21** giugno

**VERONA / TEATRO ROMANO**

Comune di Verona **EVENTI!** INFO: 045 8039156 - www.eventiverona.it PREVENDITE ABITUALI **CORRIERE DEL VENETO** **CORRIERE DI VERONA** **CORRIERE DELL'ALTO ADIGE** **CORRIERE DEL TRENITINO**